

PERDITA IN PARI

Lei. Perché quella faccia allegra?

Lui. Business. Ieri le mie azioni Alfa erano scese del 10%. Oggi sono risalite del 10%, quindi sono tornato in pari e la cosa mi rallegra.

Lei. Non mi sembra ci sia da essere allegri.

Lui. D'accordo, non dico di essere «allegro». Ma sono contento di aver recuperato quello che avevo perso.

Lei. Guarda che non è come credi. In realtà non hai recuperato tutta la perdita.

Lui. E come no? Ti ho detto che le azioni sono risalite esattamente nella stessa proporzione in cui erano scese.

Lei. Appunto. Metti che all'inizio le tue azioni valessero 100. Dopo essere scese del 10% valevano 90. Se poi sono risalite del 10%, vuol dire che adesso le azioni in tuo possesso valgono 99. Ci hai perso l'1%.

Lui. Ma come... Ma io... Perbacco, hai ragione!

Lei. Desolata.

Lui. Per fortuna non ho solo le azioni Alfa. Ho anche le Beta, che ieri erano salite del 10% e oggi sono scese del 10%. Questo non mi aveva fatto piacere. Ma stando al tuo ragionamento capisco che invece dovrei essere contento: in questo caso ci ho guadagnato!

Lei. E perché?

Lui. Beh, è un caso perfettamente simmetrico, no?

Lei. Appunto. Hai perso con le Beta proprio come con le Alfa. Metti ancora che valessero 100. Dopo l'aumento del 10% valevano 110. Se però poi sono scese del 10%, vuol dire che hai subito una perdita di valore pari a 11, quindi anche in questo caso ti ritrovi con azioni che valgono 99, con una perdita netta dell'1%.

Lui. Ma allora è un vizio! Una truffa!

Lei. Nessuna truffa. Sei tu che non sai fare i calcoli.

Lui. Io ho sempre pensato che se uno perde e poi guadagna, o viceversa, torna in pari.

Lei. Hai sempre pensato male. O meglio, è ovvio che se uno perde e poi riguadagna la stessa *somma*, o viceversa, torna in pari. Ma non è la stessa cosa se calcoli perdite e guadagni in termini *percentuali*. Le percentuali si aggiornano in continuazione: quelle calcolate sulla somma iniziale non sono mai uguali a quelle calcolate sulla somma che ci si ritrova dopo una variazione. Se tu mi dai metà della tua torta, e poi io te la restituisco, ti ritrovi con tutta la torta. Ma se io ti restituisco metà di quello che mi hai dato – cioè, se ricambio la tua gentilezza in termini percentuali, diciamo pure in termini relativi piuttosto che assoluti – ti ritrovi soltanto con tre quarti.

Lui. Quindi?

Lei. Quindi niente. L'errore sta proprio nel trarre inferenze ingiustificate. Ci troviamo dinanzi a un'ambiguità di fondo. Se vuoi evitare di cadere in una trappola, non basta ragionare, e men che meno calcolare. Bisogna innanzitutto tracciare le giuste distinzioni e tenerne conto. Altrimenti finisce che dopo dieci saliscendi in percentuale sei convinto di avere la stessa somma quando in realtà hai perso quasi il 10% (9.56179249912%, per l'esattezza).